CHIETI: DI TIZIO, ”DI PRIMIO SIA COERENTE, CHIEDA LO SGIOGLIMENTO DELL’ACA”

22 Giugno 2012

CHIETI – Sulla difficoltà di approvvigionamento idrico che si vivono a Chieti, soprattutto in alcune zone in particolar modo d’estate, interviene anche il Comitato acqua e beni comuni di Chieti che sollecita il sindaco Umberto Di Primio perché prenda posizione contro quelli che definisce “gravi e continui disservizi dal parte dell’Aca”.

Effettivamente il sindaco Di Primio ha già preso posizione contro l’azienda acquedottistica per la ridotta portata della risorsa idrica che assicura alla città, ma il Comitato chiede ancora di più, chiede
“azioni concrete perché la situazione cambi”.

“L’assemblea dei sindaci (ASSI) di Pescara, da cui l’Aca dipende – fa sapere il portavoce del Comitato, Luciano Di Tizio – ha recentemente votato un documento nel quale si chiede che il carrozzone Aca, costoso e inefficiente, sia sostituito da una azienda speciale, modello Napoli, calibrata per essere davvero partecipata e al servizio dei cittadini. Il Comitato sollecita il primo cittadino ad essere conseguente con le sue dichiarazioni chiedendo anche lui ufficialmente lo scioglimento dell’Aca e intanto l’applicazione immediata dell’Indice Mall, che prevede delle penali a carico del gestore in presenza di disservizi e inadempienze”.

“Al sindaco Di Primio – continua Di Tizio – chiediamo concretezza e non semplici dichiarazioni stampa. Gli chiediamo di non comportarsi come il suo predecessore che annunciò pubblicamente l’intenzione di incatenarsi per protesta davanti alla sede Aca, ma poi non fu neppure presente nella successiva assemblea elettorale. Il risultato fu la conferma dei vertici di una azienda che, allora come oggi, maltrattava Chieti e il suo territorio e che costa fior di euro ai contribuenti a fronte di una gestione che lascia scontenti migliaia di utenti”.

Il Comitato acqua e beni comuni Chieti ricorda inoltre al primo cittadino e a tutti i consiglieri comunali che tra pochi giorni, domenica 1 luglio, sarà il secondo anniversario della consegna ufficiale in municipio da parte del Wwf di una petizione firmata da circa 1200 cittadini per chiedere l’inserimento nello Statuto teatino del concetto di acqua bene comune e patrimonio inalienabile della collettività. Dopo due anni non c’è stata alcuna risposta ufficiale, a dispetto degli oltre 27 milioni di italiani che hanno votato sì al referendum per togliere ogni forma di profitto dall’acqua.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli